

# CosmoMIAOpolitana

*Il primo cat-zine glam per cat sitter & cat lovers*

**IN QUESTO NUMERO:**

la cistite del gatto

il Sacro di Birmania

Floriterapia

GENNAIO 2026

NUMERO 4

Oasi Felina la Gatta Strofe



# INDICE DEI CONTENUTI

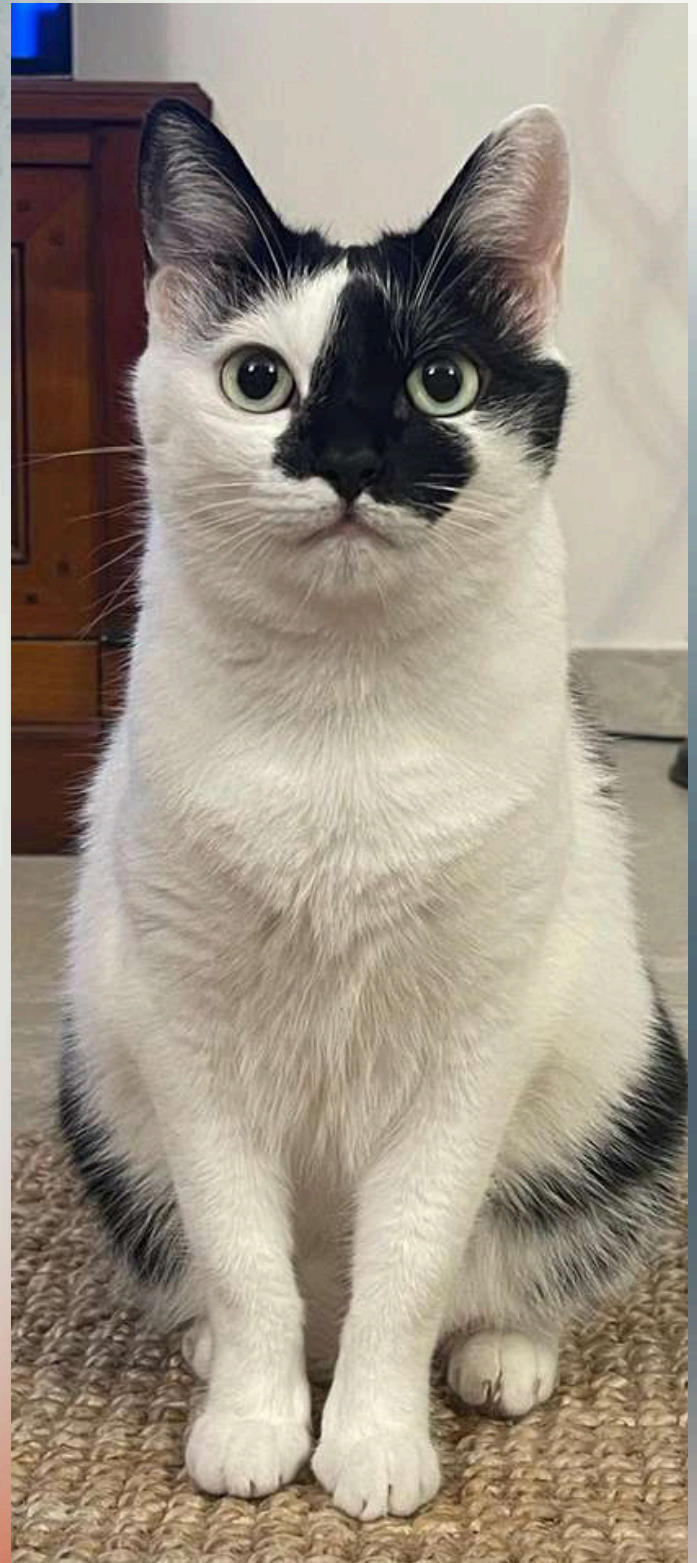
<b>EDITORIALE</b>	<b>05</b>
Maschere, travestimenti e verità feline	
<b>COME CAPIRE IL LINGUAGGIO DELL'AMORE FELINO</b>	<b>07</b>
<b>LIBRO DEL MESE</b>	<b>09</b>
“Confessioni di un Gattaro” di Matteo Bordone	
<b>CELEBRITA' CON LE VIBRISSE</b>	<b>10</b>
Audrey Hepburn	
<b>IL GATTO DI CARNEVALE</b>	<b>12</b>
La leggenda del gatto di Pulcinella	
<b>INTERVISTA ESCLUSIVA</b>	<b>13</b>
Paola: i cat sitting e il ponte dell'arcobaleno	
<b>L'ASSOCIAZIONE DEL MESE</b>	<b>15</b>
L'oasi Felina La Gatta Strofe di Rita	
<b>LA RAZZA FELINA DEL MESE</b>	<b>17</b>
Il Sacro di Birmania	
<b>LA CISTITE DEL GATTO: UN DISTURBO COMPLESSO DA RICONOSCERE E GESTIRE CON TEMPESTIVITA'</b>	<b>19</b>





# INDICE DEI CONTENUTI

<b>ATTUALITA' FELINA</b>	<b>22</b>
Quando un gatto smette di essere un gatto	
<b>PRODOTTI A CONFRONTO</b>	<b>24</b>
Trasportino rigido o trasportino smorbido?	
<b>PLANNING DEL MESE</b>	<b>26</b>
idee gioco per vivere al meglio con il tuo gatto	
<b>FLORITERAPIA</b>	<b>28</b>
I Fiori di Bach	
<b>QUIZ</b>	<b>30</b>
Il tuo gatto è più Arlecchino, Pulcinella o Colombina?	
<b>ASTROMICIO</b>	<b>32</b>
<b>FUSA DI CHIUSURA</b>	<b>37</b>





# LA CREAW DEI BAFFI

DIRETTORE RESPONSABILE (UMANA)  
**TIZIANA CRIVELLARI**

CONTENT DIRECTOR - CUSTODE DELLE  
CROCCHETTE E DEI CONTENUTI

**TOFFEE - BLACK AND WHITE  
CAT**

ART DIRECTOR - MAGA DEI GRAFFI  
CREATIVI

**MORGANA - TORTOISESHELL**

FOTOGRAFIA

**TIZIANA CRIVELLARI**

CONTRIBUTING WRITERS

**TIZIANA CRIVELLARI**

GIORNALIMICIO

**FELIX SCRIBACODA**

HAIRSTYLIST ESPERTA DI MODA

FELINA

**GLORIA**

CONTRIBUTI

**TIZIANA CRIVELLARI**

**TIZIANA TORRENTE**

**AMBRA SIMONELLI**

**RITA OASI FELINA DELLE GATTA STROFA**

**PAOLA PAY TREVI**

**VALERIA PAPARELLA**



[WWW.VIBRISSEINMOTO.COM](http://WWW.VIBRISSEINMOTO.COM)

## EDITORIALE

### Maschere, travestimenti e verità feline

Se è vero che l'Epifania tutte le feste porta via, è vero anche che dal 7 gennaio siamo ufficialmente entrati nel periodo del Carnevale.

E se c'è un periodo dell'anno in cui maschere, ruoli e travestimenti diventano socialmente accettabili... allora è proprio questo.

Con i gatti, però, il Carnevale dura tutto l'anno. Non perché amino travestirsi ma perché spesso siamo noi a cucire loro addosso una maschera.

Il gatto "capriccioso". Quello "lunatico". Quello "che lo fa apposta".

Etichette comode, rapide, rassicuranti.

Peccato che dietro non ci sia mai uno spettacolo, ma un messaggio. Il gatto non recita. Comunica.

Questo numero di Cosmomiaopolitan nasce dal desiderio di usare il Carnevale come metafora: un'occasione leggera ma potente per parlare di comportamenti fraintesi, di aspettative umane travestite da normalità e di bisogni felini che chiedono solo di essere letti per quello che sono.

Dietro un miagolio insistente può esserci frustrazione. Dietro un gatto iperattivo può esserci stress. Dietro un'apparente indifferenza può esserci una richiesta di spazio e rispetto.

In queste pagine troverai ironia, perché serve anche quella. Ma troverai soprattutto competenza, osservazione e cultura felina applicata alla vita reale.

Cosmomiaopolitan non è una rivista magazine. Non siamo giornaliste, e non vogliamo esserlo. Siamo consulenti, tecnici, professioniste del mondo felino che hanno scelto di divulgare, insieme, per aiutare gli umani a smettere di interpretare... e iniziare ad ascoltare.

Questo numero è un invito gentile: a togliere qualche maschera, a lasciare andare qualche aspettativa, a guardare il gatto senza copioni.

Perché a Carnevale ogni maschera vale.

Nella relazione con il gatto, vale solo l'ascolto.

Buona lettura

e buon Carnevale, senza maschere.



# Mew?

## LE MERAVIGLIOSE COLLABORATRICI DI QUESTO NUMERO

Quando il sapere incontra le fusa

Anche in questo numero troviamo i meravigliosi contributi di:

- 🐾 **TIZIANA TORRENTE** Consulente della Relazione Felina (SIUA)
- 🐾 **AMBRA SIMONELLI** Tecnico Veterinario e Consulente Felina (SECUA)
- 🐾 **VALERIA PAPARELLA** Cat Sitter Esperta
- 🐾 **PAOLA PAY TRAVI** Cat Sitter Esperta
- 🐾 **RITA** FONDATRICE DI OASI FELINA LA GATTA STROFE



♥ A tutte loro (come sempre) va il mio grazie più profondo: hanno intrecciato competenza e cuore, lasciando in queste pagine il profumo della loro passione... e qualche dolce traccia di pelliccia felina sparsa come una benedizione. Perché ogni articolo nasce da un'emozione, e ogni emozione... da un micio che sussurra ispirazione.

# COME CAPIRE IL LINGUAGGIO DELL'AMORE FELINO

a cura della Consulente della Relazione Felina Tiziana Torrente

Non esiste un unico modo “giusto” per amare, e questo i gatti lo sanno meglio di tutti. Il loro linguaggio affettivo è silenzioso, sottile e ricchissimo di sfumature, e proprio per questo a volte non viene compreso dagli umani. Ma quando impariamo a leggerlo, scopriamo un universo relazionale unico e profondo. I segnali felini dell'amore non sono solo quelli più conosciuti, ma soprattutto quelli che passano inosservati.



## **Il gatto ama in modo... felino**

Il gatto ha un modo tutto suo di comunicare e solo quando è pronto, entra in relazione. Ma lo fa sempre a modo suo, mai su richiesta. Per questo, per comprendere il suo linguaggio dell'amore, serve entrare nei suoi tempi e non convincerlo ad amarci, ma meritare la sua fiducia.

## **I principali segnali d'amore del gatto**

### **1. Lo slow blink – il bacio degli occhi**

Un battito di ciglia lento È forse uno dei gesti più profondi che comunica sicurezza e assenza di minacce.

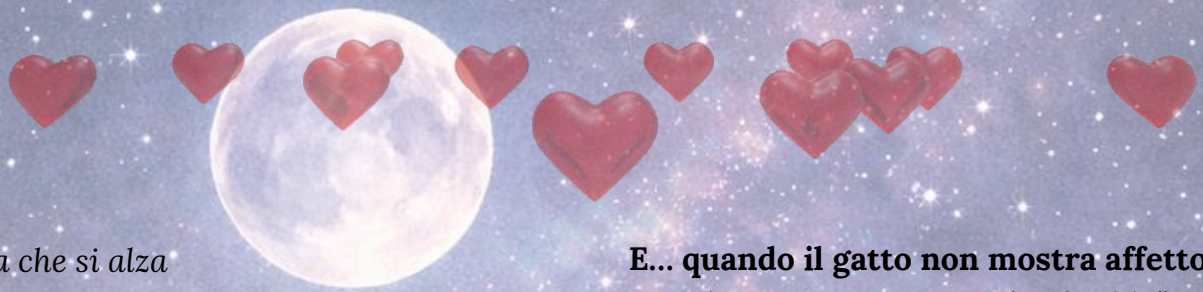
### **2. Il contatto**

Quando il gatto si strofina su di noi, deposita il suo odore. Ci dice: “sei parte della mia famiglia sociale”.

### **3. Stare vicino**

Molti gatti manifestano affetto anche senza contatto fisico. Mettersi a dormire a un metro da noi può valere più di cento carezze.





#### 4. La coda che si alza

Una coda alta, spesso con la punta leggermente piegata, è un saluto affettuoso. Un segno chiaro di gioia nell'incontro.

#### 5. Le fusa

Le fusa sono spesso affettive, ma possono anche essere calmanti o auto-rassicuranti. Ci sono fusa... che il gatto fa anche quando ha bisogno del nostro aiuto emotivo.

### **Amore e motivazioni, come nasce il legame**

L'amore felino non è solo emozione, ma è una motivazione relazionale, sociale e affettiva. Il gatto non ama "per bisogno". Ama quando sceglie di fidarsi. E questa è la forma più alta e preziosa di relazione e di amore

### **Come favorire la relazione d'amore**

Per aiutare il gatto a esprimere il suo linguaggio affettivo, bisogna creare i presupposti giusti:

- ✓ spazi sicuri e zone di privacy
- ✓ routine prevedibile
- ✓ rispetto dei tempi individuali
- ✓ interazioni non invadenti
- ✓ gioco condiviso

Solo in un contesto sereno, il gatto può permettersi di... amare.

### **Consiglio felino**

L'amore del gatto è silenzioso e fatto di ascolto e presenza. Se lo rispetti, parlerà. Se lo ascolti, ti sceglierà.

### **E... quando il gatto non mostra affetto?**

A volte un gatto non è "freddo", ma è protettivo verso la sua emotività. Ci sono caratteri più riservati, storie pregresse, sensibilità da rispettare. L'amore felino non è sempre visibile, ma a volte è fatto di attese, distanze e tempi lunghi. In questo caso la domanda non è "perché non mi ama?", ma "cosa posso fare per conquistare il suo amore".

Capire il linguaggio dell'amore felino significa imparare a rallentare, osservare, ascoltare e non significa ottenere di più dal gatto, ma imparare a essere per lui una presenza sicura. Perché il gatto non ama con gesti plateali, ma con segnali piccoli, coerenti e profondamente autentici.





## IL LIBRO DEL MESE

### “CONFESSIONI DI UN GATTARO”

UNA LUNGA STORIA DI CONVIVENZA, AMORE E INCOMPRESIONE

**AUTORE MATTEO BORDONE**

a cura di - Morgana - lettrice da divano e copertina

Ci sono libri che parlano di gatti.

E poi ci sono libri che parlano attraverso i gatti.

Confessioni di un gattaro appartiene decisamente alla seconda categoria. Matteo Bordone non scrive un manuale, non dà lezioni e non pretende di spiegare il gatto. Fa qualcosa di molto più onesto e raro: si mette in discussione.

Con ironia, intelligenza e una buona dose di autoironia, l'autore racconta il suo diventare “gattaro” quasi suo malgrado, smontando pezzo dopo pezzo le convinzioni, i pregiudizi e – perché no – le maschere che spesso gli umani indossano quando parlano di gatti.

Il risultato è un libro che fa sorridere, riflettere e, a tratti, riconoscere. Perché dietro ogni aneddoto c'è una dinamica familiare, una relazione che cambia, un equilibrio che si rinegozia. Il gatto non è mai un accessorio narrativo: è il catalizzatore che mette a nudo fragilità, abitudini e contraddizioni umane.

Ed è qui che il libro dialoga perfettamente con il tema di questo numero.

Nel racconto di Bordone, il gatto non recita un ruolo prestabilito. Non è “indipendente”, “stronzo”, “misterioso” per definizione. È semplicemente sé stesso.

Le maschere, semmai, sono tutte nostre.

Lo stile è scorrevole, brillante, mai superficiale. Anche chi non vive con un gatto si ritroverà a leggere con piacere, perché Confessioni di un gattaro parla di relazioni, di convivenza e di quell'arte complicata che è imparare ad ascoltare qualcuno che non parla la nostra lingua.

Un libro consigliato a:

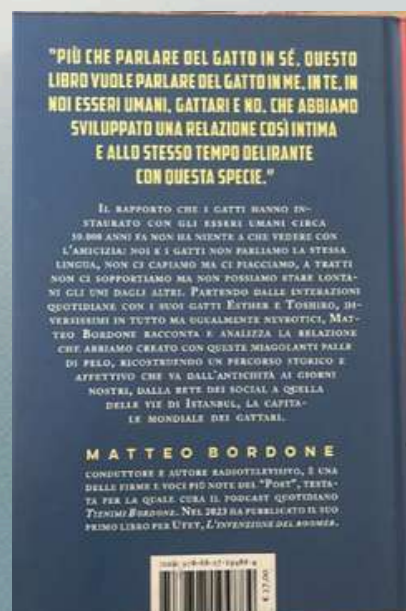
- chi vive con uno o più gatti
- chi pensa di “conoscere già i gatti”
- chi ama la buona scrittura, anche quando si parla di animali

Perché, in fondo, diventare gattari non significa amare i gatti.

Significa accettare che siano loro, spesso, a smascherare noi.

EDIZIONI- RIZZOLI LIZARD

PREZZO - € 17,00



# CELEBRITÀ CON LE VIBRISSE

## AUDREY HEPBURN

### ELEGANZA, SILENZIO E BAFFI

a cura di Toffee - storica e cat lifestyle

#### **Eleganza, indipendenza e un'anima felina**

Audrey Hepburn è stata una delle figure più iconiche del Novecento. Attrice, ballerina, icona di stile e successivamente ambasciatrice UNICEF, ha incarnato un'idea di eleganza che andava ben oltre l'apparenza: sobria, misurata, profondamente umana. Nata nel 1929 a Bruxelles e cresciuta tra l'Olanda occupata dalla guerra e l'Inghilterra, Audrey portò con sé per tutta la vita un senso profondo di fragilità e resilienza.

Il successo arrivò a Hollywood negli anni Cinquanta, ma Audrey non fu mai una diva nel senso tradizionale del termine. Rifuggiva gli eccessi, amava la semplicità e cercava, anche nella fama, spazi di silenzio e autenticità. Era una donna che osservava più di quanto parlasse, che comunicava con lo sguardo e con i gesti. Ed è forse per questo che il mondo felino le era così affine.

I gatti, come Audrey, possiedono una grazia naturale che non chiede permesso. Non cercano approvazione, non si spiegano. Stanno. Esistono. E Audrey Hepburn, nella sua vita privata, cercava esattamente questo: una presenza discreta, non invadente, capace di condividere lo spazio senza dominarlo.

Il legame più celebre tra Audrey Hepburn e un gatto prende forma sul grande schermo, diventando uno dei simboli più riconoscibili della storia del cinema.

Il gatto come specchio dell'anima: Colazione da Tiffany

Nel film *Colazione da Tiffany*, Audrey Hepburn interpreta Holly Golightly, una giovane donna apparentemente leggera e mondana, ma profondamente sola. Accanto a lei c'è un gatto rosso, senza nome, chiamato semplicemente "Cat".

Quel gatto non è un accessorio narrativo: è una metafora. Come Holly, non appartiene a nessuno e non ha una vera casa. La loro relazione racconta il conflitto tra desiderio di libertà e bisogno di appartenenza. La celebre scena sotto la pioggia, in cui Holly ritrova finalmente il gatto, è uno dei momenti più intensi e simbolici del film: non solo un ricongiungimento, ma una presa di coscienza emotiva.

Attraverso quel gatto, Audrey Hepburn riesce a esprimere con delicatezza un concetto universale: non si può fuggire per sempre da ciò che ci rende veri.



## Un amore silenzioso e autentico

Nella vita reale, Audrey Hepburn era profondamente sensibile al mondo animale. Pur non essendo ricordata per una “colonia felina”, riconosceva nei gatti una dignità e un’indipendenza che rispettava profondamente. Nella maturità, dedicò gran parte della sua vita all’aiuto umanitario, mantenendo sempre uno stile di vita sobrio e lontano dai riflettori.

Il legame simbolico tra Audrey Hepburn e il gatto di Colazione da Tiffany resta uno dei più riusciti esempi di come il mondo felino sappia raccontare l’essere umano meglio di mille parole. Eleganza, silenzio, libertà, profondità emotiva: tutto ciò che Audrey Hepburn è stata, vive ancora oggi anche in quel passo felpato sullo schermo.

E forse è per questo che continua ad affascinarci. Come i gatti, Audrey Hepburn non si spiegava. Si sentiva.



## BOX DI APPROFONDIMENTO

Audrey Hepburn & il gatto di Colazione da Tiffany

- Il gatto del film è interpretato da Orangey, un famoso gatto-attore dell’epoca.
- Orangey vinse due PATSY Award, riconoscimento dedicato agli animali nel cinema.
- Il gatto non ha mai un nome nel film: una scelta voluta, per rafforzare il tema della non-appartenenza.
- La scena finale sotto la pioggia è considerata uno dei momenti più iconici della storia del cinema.
- Dopo l’uscita del film, il gatto di Holly Golightly divenne un vero simbolo culturale, al pari del tubino nero e degli occhiali da sole.



# IL GATTO DI CARNEVALE: LA LEGGENDA DEL GATTO DI PULCINELLA

a cura di Tiziana

Si racconta che, molto prima che Pulcinella diventasse una maschera conosciuta in tutta Europa, egli non fosse mai davvero solo. Tra i vicoli di Napoli, quando il Carnevale non era ancora una festa ordinata ma un'esplosione di popolo, rumore e teatro improvvisato, Pulcinella compariva nelle piazze con la sua voce stridula, il corpo piegato, la maschera nera sul volto e la lingua affilata come una lama. Diceva la verità ridendo. E faceva ridere dicendo la verità.

Ma c'era sempre qualcuno che lo precedeva. O che lo seguiva. O che, semplicemente, era già lì.

## **Un gatto.**

Nessuno sapeva da dove fosse arrivato. Non aveva padrone, non aveva nome, e non sembrava appartenere a nessuno. Il pelo era bianco sporco con grandi chiazze nere, come se la notte gli fosse rimasta addosso. Gli occhi, gialli e immobili, osservavano tutto senza fretta.

Nessuno sapeva da dove fosse arrivato. Non aveva padrone, non aveva nome, e non sembrava appartenere a nessuno. Il pelo era bianco sporco con grandi chiazze nere, come se la notte gli fosse rimasta addosso. Gli occhi, gialli e immobili, osservavano tutto senza fretta.

Il gatto attraversava il palco quando Pulcinella iniziava a parlare.

Si sdraiava tra i piedi degli attori.

A volte saltava sul tavolo proprio nel mezzo di un monologo.

Il pubblico rideva.

Pensava fosse parte dello spettacolo.

Ma chi viveva davvero Napoli sapeva che non lo era.

Il gatto che non disturbava mai

Si diceva che il gatto comparisse solo quando Pulcinella diceva qualcosa di vero.

Non una verità qualsiasi, ma quelle scomode.

Quelle che fanno ridere perché fanno male.

Quando Pulcinella prendeva in giro i potenti, il gatto si avvicinava.

Quando imitava il popolo, il gatto si allontanava.

Quando la battuta diventava troppo finta, il gatto se ne andava del tutto.

Qualcuno giurava di aver visto Pulcinella fermarsi, guardarlo, e cambiare battuta.

Perché il gatto non applaudiva.

Non fischiava. Non rideva.

Osservava.

E chi sa osservare senza reagire è sempre stato più pericoloso di chi urla.

Quando il Carnevale finiva e le maschere venivano riposte, il gatto restava.

Non cambiava mai. Non aveva bisogno di trasformarsi. Era il solo personaggio che non interpretava un ruolo. Non diceva verità travestite da scherzo. Non indossava una maschera per sopravvivere.

Era autentico. Sempre.

Per questo, dice la leggenda, Pulcinella non lo cacciò mai. Perché sapeva che senza di lui avrebbe rischiato di diventare solo una caricatura. Cosa ci resta oggi di questa leggenda? Il gatto di Pulcinella rappresenta ciò che resta quando il teatro finisce: lo sguardo lucido, la presenza silenziosa, la verità che non ha bisogno di essere urlata.

In un mondo che ama travestirsi, il gatto ci ricorda che non tutto deve essere spettacolo.

E che non tutte le verità hanno bisogno di una maschera.

# LE INTERVISTE DI FELIX SCRIBACODA

## PAOLA: IL CAT SITTING E IL PONTE DELL'ARCOBALENO



Felix Scribacoda ha l'onore di raccontare la storia di Paola Pay Trevi.

Sono Paola e 8 anni fa ho iniziato con gioia il lavoro più bello del mondo: sono diventata una Cat Sitter! In questi anni ho creato una rete di clienti che si fidano e si affidano a me; mi sono presa cura e continuo a seguire tanti, tanti gatti e purtroppo alcuni, in questi anni, hanno deciso di attraversare il Ponte dell'Arcobaleno.

Una leggenda dei Nativi Americani racconta che Il Ponte dell'Arcobaleno si trova all'entrata del Paradiso ed è il posto in cui vanno gli animali dopo il loro percorso sulla terra. E' un luogo meraviglioso ricco di verdi piante, fiori profumati, alberi colorati, lievi colline e ruscelli rigogliosi. Infatti, il nome "Ponte Arcobaleno" deriva proprio dai meravigliosi colori che lo caratterizzano: è proprio in questo luogo fiabesco che i nostri cari amici pelosi si ritrovano e continuano a giocare assieme sotto il sole splendente. In questo luogo possono mangiare a non finire il loro cibo preferito, hanno tantissime palline con cui giocare, forti alberi da graffiare e tane in cui riposarsi. Al Ponte dell'Arcobaleno cani e gatti che non sono più su questa terra ritrovano nuovamente salute e gioventù e per questo motivo riescono a godersi ancora di più le meraviglie che offre loro questo posto magnifico.

Sul Ponte dell'Arcobaleno gatti, cani e altri animali sono davvero felici e spensierati. Capita però che a volte alcuni di loro si fermano per un momento a guardare oltre la linea dell'orizzonte, pensando ai loro amici umani e a tutti i bei ricordi passati con loro durante l'esperienza sulla terra.

Poi, un giorno, proprio guardando l'orizzonte, qualcuno di loro potrebbe scorgere un caro amico in arrivo per loro: il suo cuoricino impazzirà dalla gioia, le zampette non riusciranno a star ferme e inizierà a correre velocissimo verso di te. Avrai la possibilità di stringerlo forte a te e in quel momento entrambi sarete consapevoli che nulla potrà mai più dividervi. Sarà proprio allora che, finalmente ricongiunti, attraverserete il Ponte dell'Arcobaleno assieme per non lasciarvi mai più. Se il gatto sceglie di attraversare il ponte mentre è sotto la nostra tutela, è un'esperienza che tocca profondamente; non siamo la sua famiglia, ma, quando ci prendiamo cura di lui diventiamo una presenza quotidiana, un punto di conforto, un custode silenzioso delle sue abitudini e fragilità. Questi sono i momenti in cui il lavoro del cat sitter diventa molto di più del semplice prendersi cura di un animale. Quando arriva quel momento, sentiamo il dolore della perdita intrecciarsi al peso della responsabilità e alla delicatezza del legame che si è creato. Per l'umano di riferimento sapere che il proprio amico felino non era da solo è un dolore e una consolazione allo stesso tempo. Dolore perché quando manca un animale il mondo sembra un posto un pochino più buio ma sapere che in quel momento c'era amore, gentilezza, rispetto e amore per lui è di conforto.

Se il gatto decide di attraversare il ponte a casa con la sua famiglia, si crea un legame tra il cat sitter di fiducia e l'umano di riferimento che proseguirà nel tempo. Nel corso degli ultimi tre anni ho salutato sei clienti pelosi che per vari motivi hanno lasciato questa dimensione e nelle ore difficili seguite alla perdita del loro compagno, il cat sitter e l'umano diventano due persone unite dallo stesso affetto profondo, da una relazione fatta di fiducia, gratitudine, delicatezza e amore condiviso per un essere che, anche se non c'è più fisicamente, lascia una traccia luminosa nelle vite di entrambi. Per esperienza personale sento di affermare che il lavoro con i gatti si intreccia anche alla sua vita in famiglia, diventa un gesto di cura che va oltre la presenza fisica di entrambi; diventa un modo per accompagnare, per essere testimoni e per onorare un legame che non si spegne ma cambia forma. Ogni gatto che attraversa il Ponte dell'Arcobaleno porta con sé il meglio dell'amore che ha ricevuto da chi lo ha curato e questo amore crea un legame forte anche per chi resta.

Fare il cat sitter è molto più che cambiare lettiera, dare la pappa e far giocare il micio, è entrare in punta di piedi, con delicatezza, nel mondo del gatto che ci aprirà la porta del suo sistema famiglia per il quale, se lo vorrà potremmo essere un sostegno nella gioia e nel dolore. Ringrazio con rispetto e affetto le persone, miei clienti, che mi hanno chiamato quando il loro compagno felino aveva lasciato il corpo fisico e mi hanno permesso di sentire l'amore che ci univa a loro. Forse è proprio questo che i gatti sono venuti ad insegnarci: L'amore incondizionato, senza età, specie, regole, religione...affetto, puro e semplice.

Grazie a LUNA, NALA, LEONIDA, VICTOR, BULMA, SALLY che siete entrati nella mia vita e avete preso posto nel mio cuore.



*Felix Scribacoda* 🐾

# L'ASSOCIAZIONE DEL MESE : OASI FELINA LA GATTA

a cura di Tiziana C. STROFE

Ho sempre avuto gatti nella mia vita, da quando ero piccola. Sono sempre stati lì, come una costante silenziosa. Ma quello che sto vivendo ora non assomiglia a niente di prima. È qualcosa che non si sceglie, è qualcosa che ti attraversa.

Tutto comincia con un trasloco. Una casa nuova, finalmente mia. Un nuovo inizio che sapeva di promessa e di paura insieme. Con me c'erano Calimero e Stihl.

Calimero era vecchio, stanco, fragile. Ma era anche casa. Era il gatto che mi aveva accompagnata più a lungo, quello che aveva visto più versioni di me di chiunque altro. Avevamo attraversato la vita insieme: le avventure, le cadute, i silenzi, le rinascite. Non ero pronta a lasciarlo. Non lo si è mai.

Se n'è andato proprio prima che riuscissi a finire il trasloco, come se avesse voluto accompagnarmi fino all'ultimo passo... e poi fermarsi lì. Il dolore è stato devastante. Un dolore fisico, animale. Un pugnale al cuore avrebbe fatto meno male.

Eppure ho continuato a camminare, con il dolore addosso. Perché quando perdi qualcuno che è parte di te non vai avanti perché sei forte, vai avanti perché respiri ancora.

Finito il trasloco, Stihl si è ambientato subito. La casa è grande, gli spazi lo fanno sentire libero. Non ama uscire, non l'ha mai chiesto. Fuori c'è un giardino, un piccolo borgo di montagna, una calma che sembra fatta apposta per guarire.

Un giorno, da un cespuglio, è comparsa una gattina bianca e tigrata. Dietro di lei, un gattino nero. Bellissimo, fragile, selvaggio. È lì che qualcosa ha iniziato a muoversi davvero.

Erano selvaggi. Non si facevano avvicinare nemmeno col cibo. Ma avevano capito una cosa essenziale: qui non c'era pericolo e si potevano fidare. Nel giro di pochi mesi quella gattina mi portò altri tre piccoli. Tra loro c'era Mia. Gli altri non ci sono più, come non c'è più il gattino nero dell'inizio.



Catturare quella mamma era impossibile. Non so cosa avesse vissuto prima di arrivare da me, ma aveva una paura antica, profonda. Paura degli umani. Paura delle mani.

E mentre cercavo di proteggerla, sono arrivate altre anime: Pallina, Blù, Acciuga, Kika, Caccola, Iaia, Memme, Bibi. Molti non ci sono più. Ognuno ha lasciato una ferita. Ognuno ha inciso una cicatrice.

Ma ogni cicatrice mi ha resa più determinata, più presente, più feroce nell'amore. Bibi ci aveva lasciato tre anime meravigliose, di cui è rimasto solo Pepino. Con il tempo la famiglia è cresciuta ancora: Mandarino, Gastone, Rina, i Rinini...

Una Gattastrofe, sì. Ma una Gattastrofe viva. Il nome Gattastrofe nasce così: dall'unione di una simpatia speciale e di un mondo emotivo e magico che solo i gatti sanno creare.

Ci chiamano oasi. Forse non lo siamo davvero. Siamo una colonia. Ma abbiamo qualcosa che va oltre le definizioni. Qui nessuno è invisibile. Qui nessuno è solo. Qui c'è cibo, protezione, cura. Ma soprattutto c'è presenza.

Forse non sarà una vera oasi. O forse lo è davvero. Perché loro sono felici e vivono la loro vita da gatti. E questo... non ha prezzo.

Poi ci sono quelli di casa. Stihl, il mio ometto. Priscilla. Pepita. Frida, l'ultima arrivata. E Mia, che dopo l'incidente ora vive con noi.

Sono tanti, chi c'è e chi non c'è più. Ma vivono tutti dentro di me. Non ho un preferito. Non potrei. Li amo tutti per quello che sono, per i loro caratteri, i loro silenzi, i loro modi storti e meravigliosi di amare.

E sopra tutto questo amore c'è sempre lui: Calimero.

Non se n'è mai andato davvero. La sua anima è qui. Mi guida ogni giorno, in ogni gesto. È nella cura che metto, nella pazienza, nelle mani che si avvicinano lente. È come se mi avesse lasciato una missione: continuare, proteggere, amare senza risparmiarmi.

Senza loro non sarei la persona che sono oggi. Mi hanno salvata più volte di quante io abbia salvato loro, con la loro semplicità, con la loro dolcezza, a volte solo con l'esserci.

Credo che l'amore per il mondo felino sia qualcosa di viscerale, profondo, che ti prende e non ti molla più. Senza togliere nulla a nessun altro amore. Ma il gatto è.

E chi lo sente... non ha bisogno di spiegazioni.





# LA RAZZA FELINA DEL MESE: IL SACRO DI BIRMANIA

a cura di Gloria Esperta di razze feline & cronista del pedigree

Oggi la la coda più elegante del mondo felino ci parlerà del **SACRO DI BIRMANIA** il gatto dagli occhi blu e dall'animo gentile

Elegante, armonioso e avvolto da un'aura quasi mistica, il Sacro di Birmania è una delle razze più affascinanti del mondo felino. Il suo sguardo blu intenso sembra raccontare storie antiche, mentre il carattere dolce e pacato lo rende un compagno ideale per chi cerca una relazione profonda, fatta di fiducia reciproca.

## ORIGINI E LEGGENDA

Il Sacro di Birmania è circondato da una delle leggende più suggestive.

Secondo la tradizione, questi gatti vivevano nei templi della Birmania e accompagnavano i monaci durante le pratiche spirituali. Si racconta che, alla morte di un sacerdote, il suo gatto si posò sul corpo trasformandosi: il mantello dorato, gli occhi blu come il cielo e le zampe bianche come simbolo di purezza. Al di là del mito, la razza come la conosciamo oggi si è sviluppata in Europa, soprattutto in Francia, nel corso del Novecento, dando origine a un gatto elegante e armonioso, tanto nel corpo quanto nel carattere.

## ASPETTO E CARATTERISTICHE

Il Sacro di Birmania è un gatto di taglia medio-grande, con corpo robusto ma proporzionato. Il mantello è semilungo e privo di sottopelo, caratteristica che lo rende meno soggetto a nodi rispetto ad altre razze a pelo lungo.

Il tratto distintivo è il colore:

- maschera, orecchie, coda e zampe più scure
- corpo più chiaro
- occhi blu intenso, grandi e leggermente ovali

Inconfondibili sono i "guanti bianchi" sulle zampe anteriori e posteriori, simmetrici e ben definiti.





### **TEMPERAMENTO E RELAZIONE**

Il Sacro di Birmania è spesso descritto come un gatto equilibrato e affettuoso. Ama la compagnia degli umani, segue con discrezione la vita familiare e tende a creare legami molto stretti con la sua persona di riferimento. Non è invadente, ma nemmeno distaccato.

Potremmo dire che cerca contatto, scambio e condivisione, ma sempre nel rispetto dei propri tempi.

### **BENESSERE E AMBIENTE IDEALE**

Il Sacro di Birmania si adatta bene alla vita in appartamento, purché l'ambiente sia sereno, prevedibile e ricco di stimoli.

Ama i punti di osservazione e le routine stabili. Il gioco è importante, ma non deve essere eccessivamente frenetico, meglio attività di problem solving piuttosto che stimoli troppo intensi.

### **SALUTE E PATOLOGIE DELLA RAZZA**

È generalmente un gatto sano e longevo, ma come molte razze può essere predisposto ad alcune condizioni, tra cui:

- Cardiomiopatia ipertrofica (HCM)
- Problemi renali in alcune linee
- Sensibilità gastrointestinale

Controlli veterinari regolari e uno stile di vita equilibrato sono fondamentali per il suo benessere.

### **CONVIVENZA E RELAZIONI FAMILIARI**

Il Sacro di Birmania è un ottimo compagno per famiglie tranquille, anche con bambini, purché rispettosi.

Convive generalmente bene con altri animali. È un gatto che soffre la solitudine prolungata e trae grande beneficio dalla presenza e dalla condivisione quotidiana.

### **CINEMA E CURIOSITA'**

Il Sacro di Birmania è spesso associato a un'immagine "mistica" e aristocratica, motivo per cui viene scelto in servizi fotografici, spot pubblicitari e produzioni cinematografiche per rappresentare armonia, spiritualità e bellezza senza tempo.

### **CONSIGLIO FELINO**

Il Sacro di Birmania non chiede attenzioni "invadenti".

Chiede presenza, coerenza e rispetto.

Se gli offri stabilità emotiva, ti ricambierà con una relazione profonda, fatta di sguardi, silenzi e fiducia autentica.



# LA CISTITE DEL GATTO: UN DISTURBO COMPLESSO DA RICONOSCERE E DA GESTIRE TEMPESTIVAMENTE

Articolo a cura di : Ambra Simonelli, (Dott.ssa in Benessere Animale, Tecnico veterinario L38, consulente della relazione felina)

La cistite è una delle patologie urinarie più comuni nel gatto domestico e rientra nel quadro delle FLUTD\* (Feline Lower Urinary Tract Disease) FUS\*( sindrome urinaria felina). È una condizione spesso dolorosa, recidivante e strettamente correlata a stress, ambiente, alimentazione e idratazione, con un rischio significativamente maggiore di emergenza nel gatto maschio.

## Cos'è la cistite nel gatto

La cistite è un'infezione della vescica urinaria. Nel gatto, soprattutto giovane e adulto, nella maggior parte dei casi è idiopatica, quindi non di origine batterica.

I sintomi più comuni includono:

- minzioni frequenti e in piccole quantità
- dolore o vocalizzazioni durante la minzione
- sangue nelle urine
- leccamento insistente dei genitali
- minzione fuori dalla lettiera

## Età maggiormente colpita

Gatti giovani e adulti (1-7 anni): più frequentemente colpiti da cistite idiopatica

Gatti anziani: più soggetti a infezioni batteriche, patologie renali o metaboliche associate.

## Fattori ambientali

L'ambiente di vita è uno degli elementi chiave nello sviluppo della cistite.

Fattori di rischio:

- vita esclusivamente indoor se non arricchita
- scarsa attività fisica e mentale
- convivenze conflittuali
- lettiere insufficienti, sporche o mal posizionate, cambiamenti improvvisi nella routine



## **Fattori clinici**

Tra i principali fattori clinici troviamo:  
ridotta assunzione di acqua e scarsa idratazione  
alimentazione esclusivamente secca  
obesità e sedentarietà  
precedenti episodi di FLUTD

## **Predisposizione individuale**

Alcuni gatti presentano una maggiore predisposizione:  
gatti maschi sterilizzati precocemente  
soggetti ansiosi o fortemente territoriali  
gatti particolarmente sensibili allo stress  
individui poco tolleranti ai cambiamenti

## **Il ruolo centrale dello stress**

Nel gatto, lo stress è uno dei principali fattori scatenanti della cistite idiopatica.

Lo stress cronico può determinare:  
alterazioni neuroendocrine riduzione dello strato protettivo della mucosa vescicale  
infiammazione sterile della vescica.

La vescica diventa un organo “bersaglio” del disagio emotivo.

Influenza ormonale e cambio di stagione  
I cambi di stagione, in particolare primavera e autunno, possono influenzare l'equilibrio ormonale del gatto e aumentare la probabilità di riacutizzazioni.

## **Fattori coinvolti:**

variazioni di luce e fotoperiodo  
cambiamenti nei ritmi circadiani  
maggiore sensibilità allo stress  
Importanza fondamentale dell'idratazione  
Il gatto assume naturalmente l'acqua tramite l'alimentazione.

Il cibo umido: aumenta l'assunzione di liquidi  
diluisce le urine riduce l'irritazione vescicale  
diminuisce il rischio di sedimento e cristalli  
È uno strumento preventivo e terapeutico essenziale, che rispetta le esigenze alimentari del gatto.

## **Importanza dell'acqua potabile**

È fondamentale:  
offrire più punti acqua  
garantire acqua fresca e pulita  
preferire fontanelle o ciotole ampie  
Una corretta idratazione:  
favorisce minzioni regolari  
riduce la concentrazione urinaria  
aiuta a prevenire recidive

## **Sedimento urinario e cristalli di struvite**

Urine concentrate e poco acide favoriscono la formazione di:  
sedimento  
cristalli di struvite  
Questi possono: irritare la mucosa vescicale  
peggiore l'infiammazione  
favorire ostruzioni uretrali, soprattutto nel maschio. La gestione prevede:  
dieta specifica incremento dell'idratazione  
controlli veterinari regolari.

## Differenza tra gatto maschio e gatta femmina

### Gatto maschio

uretra più lunga e stretta  
alto rischio di ostruzione  
emergenza veterinaria più frequente  
Nel maschio la cistite è più spesso un'urgenza clinica!

### Gatta femmina

uretra più corta e larga  
rischio minore di ostruzione  
dolore e infiammazione comunque presenti

**Allarme: l'ostruzione urinaria è un'emergenza veterinaria**

### Segnali di emergenza:

tentativi continui di urinare senza produzione di urina  
dolore evidente  
addome teso  
abbattimento, vomito

**Intervento veterinario immediato indispensabile.**

### FL'importanza dell'uso dei feromoni

I feromoni sintetici aiutano a ridurre lo stress ambientale e possono: migliorare la percezione dell'ambiente ridurre recidive stress-correlate. Utili come supporto, sempre all'interno di un approccio integrato.

### Quando allarmarsi

Contattare il veterinario se compaiono:

- difficoltà o dolore nella minzione
- sangue nelle urine
- cambiamenti comportamentali
- minzione fuori dalla lettiera

Non trascurare mai la minzione fuori dalla lettiera. Urinare fuori dalla lettiera non è un dispetto.

È spesso un segnale di: dolore. infiammazione. stress, disagio emotivo

La cistite nel gatto è una patologia multifattoriale che richiede un approccio globale: clinico, nutrizionale, ambientale ed emotivo. Come è usuale dire : meglio prevenire che curare !

## L'importanza dei controlli veterinari

La cistite non va mai gestita senza una valutazione clinica.

I controlli veterinari permettono di:  
distinguere tra cistite idiopatica, infezioni, calcoli o altre patologie  
monitorare recidive  
valutare l'efficacia della dieta e della terapia  
prevenire complicanze gravi  
Nei gatti predisposti o con episodi ricorrenti, sono consigliati check periodici, anche in assenza di sintomi evidenti.

### Raccolta delle urine: perché è fondamentale

L'analisi delle urine è uno degli strumenti diagnostici più importanti.

Permette di valutare:

- presenza di sangue
- cristalli
- sedimento
- pH urinario
- eventuale infezione batterica

### Come raccogliere le urine a casa

Su indicazione veterinaria è possibile:  
utilizzare lettiere non assorbenti  
raccogliere l'urina con una siringa pulita  
consegnare il campione entro poche ore  
Il veterinario può fornire istruzioni specifiche per una raccolta corretta e non contaminata.

**Essere consapevoli aiuta noi e i nostri amici felini a condurre una vita con maggiore benessere**

# ATTUALITA': 🍷🍷 QUANDO IL GATTO SMETTE DI ESSERE UN GATTO

Articolo a cura di : Tizana Crivellari Fondatrice di Cosmomiaopolitan

All'inizio è quasi sempre una cosa piccola. Una foto scattata per ridere, un video improvvisato, un momento condiviso senza pensarci troppo. Il gatto è lì, ignaro, mentre l'umano sorride dietro lo schermo. Piace. Funziona. Arrivano i primi commenti: che buffo, che espressione, sembra fatto apposta. E senza che nessuno se ne accorga davvero, quel momento diventa un'aspettativa.

Il gatto inizia ad avere un ruolo. Non dichiarato, non scelto, ma riconoscibile. Deve essere quello divertente, quello che "ama vestirsi", quello che reagisce sempre allo stesso modo. Il pubblico lo riconosce, lo aspetta, lo pretende. Il problema è che il gatto non lo sa. Non sa di essere osservato, non sa di essere seguito, non sa che oggi è Carnevale e domani sarà un'altra occasione per intrattenere.

Sa solo che, a intervalli sempre più regolari, il suo spazio viene invaso. Qualcuno lo prende, lo posiziona, gli chiede di restare fermo. E quando non collabora, l'atmosfera cambia. Così il gatto impara. Impara che opporsi non serve, che stare immobili è meno faticoso che scappare, che se resta fermo abbastanza a lungo tutto finisce.



L'umano, dall'altra parte dello schermo, vede un gatto "bravo".

Il momento successivo, quello che non viene quasi mai raccontato, arriva sempre dopo. Il telefono si abbassa, il costume viene tolto, le risate finiscono. Il gatto si allontana, si lecca con insistenza, si rifugia sotto una sedia o dietro il divano. Non per dispetto, non per rancore. Sta solo sciogliendo una tensione che non ha potuto esprimere prima. Ma questo momento non fa visualizzazioni. Non è interessante. E così resta fuori dalla storia.

Il grande equivoco nasce qui: pensare che il silenzio sia consenso. Che l'assenza di reazione significhi piacere. Che un gatto che "si lascia fare" sia un gatto d'accordo. Ma il gatto non comunica opponendosi, non protesta come farebbe un umano. Quando si immobilizza, quando collabora, spesso non sta partecipando. Sta resistendo.

Il Carnevale, in fondo, è la metafora perfetta. Funziona solo perché è temporaneo. Indossi una maschera, giochi, ridi, poi la togli. Ma cosa succede quando la maschera non viene più tolta? Quando il gatto deve essere sempre quello divertente, sempre riconoscibile, sempre all'altezza di un personaggio che non ha scelto?

Non è una storia di cattiveria.

È una storia di inconsapevolezza. Di amore che incontra il bisogno di approvazione. Perché l'applauso è una tentazione potente, e i like fanno rumore. Ma il gatto non ha firmato nessun contratto. Non ha accettato nessun ruolo. È stato scelto.

Forse il vero gesto controcorrente oggi non è creare il contenuto più creativo, ma accettare di raccontare un gatto che se ne va, che interrompe, che dice no. Un gatto che non intrattiene, ma comunica. Perché il gatto, quando non recita, resta comunque straordinario. Siamo noi, a volte, ad avere paura che senza una maschera non venga ascoltato.

E invece, se imparassimo a guardarlo davvero, scopriremmo che non ha mai smesso di parlare.

**NON RIDICOLIZZIAMO IL  
GATTO  
TRAVESTENDOLO SOLO  
PERCHE' E' CARNEVALE  
E VOGLIAMO "FARGLI"  
UNO SCHERZO  
RISPETTIAMOLO**



# PRODOTTI A CONFRONTO:

## TRASPORTINO RIGIDO O TRASPORTINO MORBIDO? a cura dell'arch. Toffee

### Quando il contenitore fa la differenza (e non è una questione di gusto)

C'è un oggetto che, più di altri, riesce a cambiare completamente l'umore di un gatto: **il trasportino**.

Non appena compare in casa, qualcosa nell'aria si modifica. Il gatto lo guarda, lo annusa, poi decide se ignorarlo o sparire. E non è un caso.

Per noi è solo un contenitore.

Per il gatto è spesso un presagio.

Eppure, nella scelta del trasportino, si tende ancora a ragionare in termini molto umani: estetica, comodità di trasporto, colore coordinato. Raramente ci si chiede cosa renda davvero quell'oggetto più o meno tollerabile per chi dovrà starci dentro.

### Il trasportino rigido: solido, prevedibile, sicuro

Il trasportino rigido è quello che tutti conoscono. Plastica dura, sportello frontale, struttura stabile. Non è bello, raramente è elegante, ma ha una qualità fondamentale: non cambia forma.

Per molti gatti, questa prevedibilità è un enorme vantaggio. Il contenitore resta uguale a sé stesso, non cede sotto il peso, non oscilla, non si deforma quando viene sollevato.

All'interno, lo spazio è chiaro, definito, leggibile.

Dal punto di vista della sicurezza, soprattutto in auto, il trasportino rigido offre una protezione maggiore. In caso di frenate brusche o urti, mantiene la struttura e protegge il corpo del gatto. Anche per le visite veterinarie più complesse, è spesso la scelta più gestibile: può essere aperto dall'alto, smontato, trasformato in una sorta di "tana" temporanea.

Il rovescio della medaglia?

È ingombrante, poco pratico da portare a spalla, e se viene tirato fuori solo in occasioni spiacevoli rischia di diventare un simbolo di stress. Non è il trasportino in sé a creare il problema, ma come viene inserito nella vita quotidiana del gatto.



## **Il trasportino morbido: leggero, silenzioso, ingannevole**

Il trasportino morbido piace molto agli umani. È leggero, spesso esteticamente curato, facile da trasportare. In alcuni casi sembra meno “minaccioso” e viene percepito come più confortevole.

Ma dal punto di vista del gatto, le cose possono cambiare parecchio.

Un trasportino morbido si muove, si piega, segue i movimenti del corpo di chi lo trasporta. Per alcuni gatti questo può essere rassicurante, soprattutto se sono abituati al contatto, se sono molto confidenti, se hanno esperienze positive pregresse.

Per altri, però, può diventare una fonte di instabilità: il fondo che cede, le pareti che si avvicinano, l'assenza di una struttura solida. In situazioni di stress, questa “morbidezza” può amplificare il senso di perdita di controllo. C'è poi un aspetto spesso sottovalutato: la sicurezza. In auto, il trasportino morbido protegge meno. In caso di urti o movimenti bruschi, il corpo del gatto è più esposto. Inoltre, non tutti i modelli sono adatti a contenere un gatto che reagisce con forza o panico.

**Il vero errore: tirarlo fuori solo quando serve**  
Il trasportino non dovrebbe essere un oggetto “a sorpresa”.

Quando appare solo in occasione di visite veterinarie, viaggi forzati o eventi stressanti, diventa inevitabilmente un segnale di allarme.

Il trasportino ideale è quello che:

- resta accessibile in casa
- viene esplorato liberamente
- può diventare una tana
- non ha sempre un significato negativo

Che sia rigido o morbido, il lavoro vero non è nella scelta del modello, ma nella relazione che il gatto costruisce con quell'oggetto.

## **Non esiste il trasportino giusto in assoluto**

La domanda giusta non è: meglio rigido o morbido?

La domanda giusta è: per quale gatto, in quale contesto, con quale abitudine?

Un gatto timido, facilmente stressabile, che vive male i cambiamenti, spesso beneficia di un trasportino rigido, stabile, che può essere lasciato aperto in casa come rifugio.

Un gatto molto sicuro, abituato a viaggiare, che associa il trasportino a esperienze neutre o positive, può tollerare anche una soluzione morbida.

Il problema nasce quando il trasportino viene scelto per comodità umana e imposto al gatto solo all'ultimo momento. In quel caso, nessun modello funzionerà davvero.

## **In conclusione**

Non esiste un vincitore assoluto in questo confronto.

Esiste una scelta più o meno consapevole. Il trasportino rigido offre stabilità e protezione. Il trasportino morbido offre leggerezza e praticità.

Ma nessuno dei due funzionerà se il gatto non viene ascoltato. Perché, come spesso accade, non è il contenitore a fare la differenza. È il modo in cui accompagniamo il gatto dentro quell'esperienza.





## PLANNING DEL MESE: IDEE GIOCO PER VIVERE AL MEGLIO CON IL TUO GATTO

### Giocare bene per vivere meglio

Il gioco non è un passatempo. Per il gatto è un bisogno primario, una necessità fisica, mentale ed emotiva. Giocare significa cacciare, esplorare, scaricare tensioni, sentirsi competenti nel proprio ambiente. E significa anche costruire relazione.

Per questo nasce la rubrica "Planning del mese - Idee gioco": non un elenco di giochi perfetti, ma un vero e proprio calendario realistico, pensato per aiutare gli umani a proporre attività coerenti con i bisogni del gatto e con i ritmi della vita quotidiana.

Perché non serve giocare tanto. Serve giocare bene.

### Il bisogno felino del mese

Ogni mese porta con sé esigenze diverse. Cambiano le ore di luce, le temperature, la routine domestica. Il gatto, animale estremamente sensibile all'ambiente, reagisce a questi cambiamenti spesso prima di noi.

In questo periodo il gioco ha una funzione chiave:

- scaricare energie in modo sano,
- prevenire stress e frustrazione,
- mantenere attiva la mente,
- rafforzare la relazione con l'umano.

Un buon planning di gioco aiuta il gatto a sentirsi sicuro, competente e appagato.



### Il planning settimanale

#### Settimana 1 - Movimento e caccia

Questa settimana è dedicata al gioco predatorio attivo.

Tipo di gioco: inseguimento, agguato, salto

Strumenti: bacchetta con piume o cordini, giochi che imitano una preda

Durata: 5-10 minuti, una o due volte al giorno

Consiglio da consulente:

Lascia sempre che il gatto "vinca" la preda alla fine del gioco. Concludere correttamente la sequenza predatoria riduce frustrazione e comportamenti indesiderati.

#### Settimana 2 - Mente e problem solving

**Qui il focus si sposta sulla stimolazione cognitiva.**

Tipo di gioco: esplorazione e risoluzione di piccoli problemi

Strumenti: scatole di cartone, rotoli di carta, giochi fai-da-te con crocchette o snack

Beneficio: riduce noia, vocalizzi e iperattività

Consiglio da consulente:

Non rendere il gioco troppo difficile. Il gatto deve impegnarsi, non frustrarsi.



### Settimana 3 – Olfatto e calma

**Una settimana più lenta, ma non meno importante.**

Tipo di gioco: olfattivo

Strumenti: tappeti olfattivi, bocconcini nascosti, carta stropicciata

Ideale per: gatti anziani, timidi, convalescenti o poco motori

Consiglio da consulente:

Il lavoro olfattivo stanca più della corsa. È perfetto anche nei giorni in cui il tempo è poco.

### Settimana 4 – Relazione e qualità

**Qui il gioco diventa soprattutto incontro.**

Tipo di gioco: condiviso umano-gatto

Focus: lentezza, attenzione ai segnali, rispetto dei tempi

Durata: breve ma di qualità

Consiglio da consulente:

Se il gatto si allontana, sbadiglia o scuote la coda, fermati. Il gioco funziona solo se è una scelta condivisa.



#### **Attenzione a...**

Il gioco è uno strumento potente, ma va usato con consapevolezza.

- Mai usare mani o piedi come prede
- Non forzare un gatto che non vuole giocare
- Adatta sempre il gioco a età, salute e carattere
- Osserva più di quanto proponi

Ogni gatto è diverso. Il planning è una guida, non una regola rigida.

#### **In conclusione**

Giocare non serve a “stancare” il gatto. Serve a farlo sentire visto, capace, al sicuro. Un gatto che gioca in modo adeguato è un gatto più sereno, più equilibrato e più felice.

E un umano che gioca bene... è un umano che ascolta.

# FLORITERAPIA: I FIORI DI BACH

a cura di Tiziana Consulente della Relazione Felina e Consulente in floriterapia applicata agli animali

## Iniziamo dai Fiori di Bach

La floriterapia è un approccio naturale che lavora non sul sintomo, ma sullo stato emotivo che lo accompagna. Non sostituisce la medicina tradizionale e non pretende di farlo: il suo obiettivo è sostenere l'individuo – umano o animale – nel ritrovare equilibrio, centratura e serenità.

Quando si parla di floriterapia, il primo nome che emerge è quello del suo fondatore: Edward Bach.

Medico, batteriologo e omeopata britannico, Bach sviluppò negli anni Trenta un sistema basato sull'osservazione profonda delle emozioni umane. Secondo la sua visione, molti disagi nascono da uno squilibrio emotivo protratto nel tempo. Lavorare su quell'emozione significava, per Bach, aiutare l'organismo a ritrovare la propria armonia naturale.

## Cosa sono i Fiori di Bach

I Fiori di Bach sono 38 rimedi floreali ottenuti da fiori selvatici, piante e alberi. Ogni fiore è associato a uno specifico stato emotivo: paura, insicurezza, ipersensibilità, solitudine, scoraggiamento, eccessiva preoccupazione per gli altri.

Non agiscono a livello chimico, ma vibrazionale. È un concetto che può sembrare astratto, ma che si basa su un principio semplice: le emozioni hanno una frequenza, e i fiori aiutano a riequilibrarla.

Per Edward Bach non esisteva la “malattia” in sé, ma la persona – o l'essere vivente – nella sua totalità.



## **Perché funzionano anche con gli animali**

Uno degli aspetti più affascinanti della floriterapia è la sua applicazione nel mondo animale. I gatti, in particolare, sono estremamente ricettivi a questo tipo di approccio.

Non razionalizzano, non oppongono resistenze mentali, non mettono in discussione il “perché”. Vivono l’emozione nel presente. Proprio per questo, i Fiori di Bach possono diventare un supporto delicato ma potente in situazioni di:

- stress ambientale
- cambiamenti (traslochi, nuovi arrivi, assenze)
- paure e insicurezze
- lutti e separazioni
- convivenze difficili

La floriterapia non “cambia” il gatto. Lo accompagna. Lo sostiene mentre ritrova il proprio equilibrio.

## **Un approccio che richiede ascolto**

È importante chiarire un punto fondamentale: i Fiori di Bach non sono tutti uguali, e non funzionano “a caso”. Non esiste il fiore giusto per il sintomo, ma il fiore giusto per quell’individuo in quel momento della sua vita.

Usarli in modo corretto significa osservare, ascoltare, comprendere. Significa guardare oltre il comportamento e chiedersi:

che emozione sta vivendo davvero?

È per questo che, in ambito animale, la floriterapia dovrebbe sempre essere inserita all’interno di un percorso di osservazione e consulenza, e non utilizzata come soluzione rapida o universale.

## **Non una magia, ma una presenza costante**

La floriterapia non è una bacchetta magica. È un cammino fatto di piccoli aggiustamenti, di tempo, di costanza. Lavora in profondità e con rispetto, accompagnando senza forzare.

In un mondo che chiede risposte immediate, i Fiori di Bach ci ricordano qualcosa di prezioso: la guarigione emotiva ha bisogno di spazio, ascolto e gentilezza.

E forse è proprio per questo che continuano a essere così attuali, soprattutto quando parliamo di gatti. Creature sottili, sensibili, profondamente connesse al loro mondo interiore.

## **Nel prossimo numero...**

**Approfondiremo i principali gruppi emotivi dei Fiori di Bach e vedremo come riconoscerli nel comportamento del gatto.**

**Perché capire le emozioni è il primo passo per prendersene cura.**



# QUIZ: IL TUO GATTO E' PIU' ARLECCHINO, PULCINELLA O COLOMBINA?

Rispondi pensando a come il tuo gatto vive il mondo, non a cosa fa "di solito".

**Se il tuo gatto fosse a una festa di Carnevale, cosa farebbe?**

- A. Si infilerebbe ovunque, incuriosito da tutto
- B. Resterebbe ai margini a osservare
- C. Sceglierebbe un punto alto e controllerebbe la scena

**Quando succede qualcosa di inaspettato in casa...**

- A. Reagisce di impulso
- B. Si ferma e valuta
- C. Decide come e quando intervenire

**Se potesse scegliere una frase che lo rappresenta, sarebbe...**

- A. "Vediamo che succede"
- B. "Aspettiamo un attimo"
- C. "Decido io"

**Il tuo gatto comunica soprattutto attraverso...**

- A. Il corpo in movimento
- B. La presenza silenziosa
- C. Lo sguardo e la postura

**Quando vuole qualcosa...**

- A. Prova mille strategie diverse
- B. Lancia segnali sottili
- C. Fa capire chiaramente che è una richiesta non negoziabile

**Se potesse scegliere una maschera, sarebbe perché...**

- A. Ama cambiare e sorprendere
- B. Preferisce nascondere per osservare
- C. Vuole mantenere il controllo

**Il suo rapporto con il caos è...**

- A. Ci si butta dentro
- B. Lo osserva da fuori
- C. Lo evita e lo riorganizza

**Quando non è d'accordo con te...**

- A. Lo manifesta subito
- B. Ti fa arrivare il messaggio col tempo
- C. Ti guarda finché capisci

**Se dovessi descriverlo in una scena teatrale...**

- A. È sempre in movimento
- B. È dietro le quinte
- C. È il regista

**10 La sua vera forza è...**

- A. L'energia
- B. La profondità
- C. La chiarezza

**RISULTATI**

# RISULTATI

## 🎪 MAGGIORANZA A - ARLECCHINO

Il tuo gatto è movimento, improvvisazione, vitalità.

Non ama stare fermo, vive il presente e trasforma ogni situazione in esperienza.

Ha bisogno di stimoli, ma anche di confini chiari, perché l'energia senza direzione diventa frustrazione.

- 👉 Maschera: Arlecchino
- 👉 Talento: creatività
- 👉 Attenzione a: sovraccarico

## 💖 MAGGIORANZA C - COLOMBINA

Il tuo gatto è equilibrio, scelta, autonomia.

Sa cosa vuole e soprattutto cosa non vuole.

Non ama il caos né l'improvvisazione: preferisce relazioni chiare.

- 👉 Maschera: Colombina
- 👉 Talento: lucidità
- 👉 Attenzione a: rigidità se non rispettata

## ♥ MAGGIORANZA B - PULCINELLA

Il tuo gatto è osservazione, ironia silenziosa, profondità.

Non fa rumore, ma vede tutto.

Comunica poco, ma in modo chirurgico.

È spesso sottovalutato perché non si impone.

- 👉 Maschera: Pulcinella
- 👉 Talento: intelligenza emotiva
- 👉 Attenzione a: essere ignorato

# ASTRONOMICIO

A cura dei Maghi Astrologi  
Oscar & Ginger  
(ovvero della loro umana Valeria)  
previsioni per il 2026

Cosa ci dicono i nostri maghi astrologi Oscar e Ginger per il 2026? Scopriamolo ....

## ARIETE



*Il gattone impavido che salta su ogni mobile*

**Amore** ❤️

Miagoli, balzi e fai le fusa come un miccio che vuole tutto subito. Le coppie solide diventano come due gatti che dormono abbracciati al sole: calde, sicure e complici. Le relazioni fragili ricevono un graffietto sul cuore e spariscono come topolini impauriti. I single attirano attenzione come un gatto con il pelo lucido: irresistibili, curiosi e un po' impazienti. Attenzione a non inseguire troppi cuori contemporaneamente: il salto giusto arriva solo se osservi con occhi felini attenti.

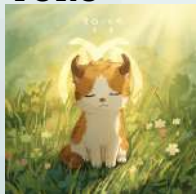
**Lavoro** 📁

Anno da gatto cacciatore: fiuti opportunità, giochi con i topolini e afferra quello giusto con agilità. Ogni mossa deve essere veloce ma precisa, perché il mondo ti osserva. Attento a non ringhiare troppo: la diplomazia felina funziona meglio di un graffio inutile. Le sfide arrivano, ma tu sei agile e scaltro, pronto a conquistare ciò che desideri.

**Benessere** 🌿

Energia da cucciolo tutto il giorno, ma ricordati di fare pisolini strategici al sole, stiracchiamenti felini e qualche momento di relax. Se non lo fai, rischi di diventare un gatto nervoso e insofferente.

## TORO



*Il miccio pigro ma elegante che conquista ogni cuscino*

**Amore** ❤️

Adori il comfort, le carezze lunghe e le fusa profonde. Nel 2026 le relazioni diventano come lettini morbidi, lente, profonde e rassicuranti. I single attraggono chi ama coccole lente e mani calde sulle orecchie. Non hai fretta, e questo ti rende irresistibile: chi resta lo fa davvero.

**Lavoro** 📁

Anno da gatto saggio: passi piano, annusi l'aria e scegli quando attaccare. Ogni mossa porta frutti, ogni territorio conquistato è stabile. Sei il gatto che sa quando agire e quando restare nascosto, perché il tempo è dalla tua parte.

**Benessere** 🌿

Rilassati, fai le fusa e concediti qualche croccantino extra. La lentezza è la tua forza, e il sole sulle orecchie fa miracoli.

# ASTRONOMICIO

## GEMELLI



### *Il gattino curioso che annusa tutte le scatole*

#### **Amore** ❤️

Salti, giochi e miagoli, esplorando ogni angolo del cuore altrui. Nel 2026 qualcuno cattura davvero la tua attenzione, e tu ti fermi... almeno un po'. Le coppie devono imparare a seguirti nel tuo ritmo iperattivo, mentre i single attraggono cuori curiosi come topolini che sbucano dai nascondigli.

#### **Lavoro** 📁

Anno pieno di scatole nuove: opportunità, progetti, idee da annusare e valutare. Ma il gatto furbo sa annusare prima di saltare: non tutte le occasioni meritano il tuo tempo ed energia. Se scegli bene, ogni salto sarà un successo.

#### **Benessere** 🌿

Mente attiva e cuore curioso: ogni gatto ha bisogno di pisolini strategici, stiracchiamenti e qualche momento di silenzio per non diventare un gatto stressato.

## CANCRO



### *Il micio di casa che osserva dal davanzale*

#### **Amore** ❤️

Dolce e coccolone, cerchi chi rispetta il tuo spazio e ti fa le fusa vere. Le relazioni diventano rifugi sicuri, come un angolo caldo vicino al camino. I single attraggono chi apprezza la sensibilità e la dolcezza, mentre chi non sa coccolare se ne va via velocemente.

#### **Lavoro** 📁

Anno stabile: passi piano, annusi l'ambiente, muovi la zampa solo quando conviene. Riconoscimenti e gratitudine arrivano naturalmente, come un topolino che ti cade ai piedi. Le sfide ci sono, ma tu le affronti con calma e strategia felina.

#### **Benessere** 🌿

Emotivo e sensibile, ma elegante. Coccole, riposo e qualche piccolo gioco ti mantengono in equilibrio.

# ASTRONOMICIO

## LEONE



*Il re della cuccia che muove la coda con orgoglio*

**Amore** ❤️

Fascino naturale e fusa irresistibili. Vuoi qualcuno che ti ammiri davvero, non applausi vuoti. Le storie vere brillano come la luna piena nel tuo territorio. Le coppie solide rafforzano il legame, mentre chi non ti apprezza riceve un miagolio tagliente.

**Lavoro** 📁

Anno da gatto dominante: visibilità, leadership, riconoscimenti. Ringhia solo quando serve e osserva attentamente chi osa sfidarti. Le opportunità sono tante, ma il successo arriva a chi sa muoversi con eleganza felina.

**Benessere** 🌿

Energia alta, sole sulle orecchie e passeggiate felpate. I pisolini ricaricano il miccio regale che sei.

## VERGINE



*Il gattino osservatore che analizza ogni movimento della stanza*

**Amore** ❤️

Meno diffidenza, più fiducia. Coppie più complici e single che sorprendono con salti inaspettati. Quando abbassi le difese, l'amore entra silenzioso come un gatto che si struscia alle gambe giuste.

**Lavoro** 📁

Anno molto produttivo: tutto fila liscio come pelo ben pettinato. Organizzazione e attenzione ai dettagli ti permettono di conquistare ogni scatola e territorio.

**Benessere** 🌿

Occhi sempre attenti, ma ricorda di fare stiracchiamenti e sonnellini per mantenere agilità e eleganza.

## BILANCIA



*Il gatto elegante che si muove con passo misurato*

**Amore** ❤️

Relazioni fragili spariscono, quelle forti fioriscono. Fusa lunghe e coccole equilibrate: il tuo cuore batte con armonia felina.

**Lavoro** 📁

Anno di scelte felini: cammini con grazia, annusi l'aria e decidi quando saltare sul proiettile giusto. La fortuna premia la pazienza e l'eleganza.

**Benessere** 🌿

Equilibrio tra movimento e relax: anche il gatto più elegante ha bisogno di riposare e fare fusa.

# ASTRONOMICIO

## SCORPIONE



### *Il gatto misterioso che osserva dal buio*

#### **Amore** ❤️

Passione intensa e fusa che bruciano. Le relazioni trasformano, qualche graffietto fa parte del gioco. La seduzione è naturale, gli altri cadono sotto i tuoi occhi felini.

#### **Lavoro** 📁

Strategia felina: muovi i pezzi silenzioso e vinci. Investimenti e nuove sfide? Afferrali con artigli morbidi ma decisi.

#### **Benessere** 🌿

Intenso e potente... ma attenzione a non consumarti nella caccia. Sonno e fusa curative essenziali.

## SAGITTARIO



### *Il gatto esploratore che non sta mai fermo*

#### **Amore** ❤️

Avventure, corse nel giardino e inseguimenti emozionanti. Ma qualcuno potrebbe farti fermare... e lì il cuore fa le fusa come mai prima.

#### **Lavoro** 📁

Anno di espansione felina: nuove scatole, nuovi territori da esplorare. Salta dove serve, non dove è solo divertente.

#### **Benessere** 🌿

Gatto vivace: passeggiate, giochi e stretching quotidiano. Energia felina al top.

## CAPRICORNO



### *Il gatto saggio che conquista il tetto più alto*

#### **Amore** ❤️

Coppie sicure, single felini attraggono rispetto e ammirazione. Il lato dolce emerge piano, senza fretta.

#### **Lavoro** 📁

Anno top: sali, conquisti, riconoscimenti e successo. Ogni salto è calcolato e vince.

#### **Benessere** 🌿

Eleganza felina con disciplina: pisolini strategici e allenamenti morbidi.

# ASTRONOMICIO

## ACQUARIO



*Il gatto stravagante che fa quello che vuole*

**Amore** ❤️

Libero e originale, con fusa fuori dagli schemi. Le relazioni autentiche restano, le altre spariscono come ombre.

**Lavoro** 📁

Anno creativo: nuove idee, terreni inesplorati, possibilità infinite. Il gatto curioso conquista ciò che gli interessa.

**Benessere** 🌿

Libero e leggero: movimento, sole e qualche salto acrobatico.

## PESCI



*Il gattino sognatore che nuota tra i sogni e le fusa*

**Amore** ❤️

Romantico, dolce e finalmente consapevole. Ami tanto, ma scegli chi ti fa le fusa senza ferirti.

**Lavoro** 📁

Creatività premiata: trasforma idee in giochi felini vincenti. L'intuizione è la tua coda che guida ogni salto.

**Benessere** 🌿

Relax, sonnellini e coccole strategiche: il gatto creativo ha bisogno di nutrirsi di pace.

# 2026

## FUSA DI CHIUSURA

Il Carnevale è il tempo delle maschere.

Di ciò che si mostra e di ciò che, finalmente, può permettersi di emergere.

Ci travestiamo per gioco, per tradizione, per leggerezza. Ma ogni maschera, se osservata con attenzione, racconta qualcosa di vero. Racconta un bisogno di libertà, di trasformazione, di sospensione delle regole. Racconta il desiderio di essere altro... o forse, per una volta, di essere davvero sé stessi.

I gatti questo lo fanno da sempre.

Non indossano maschere, eppure sembrano attraversarne mille. Cambiano ruolo con naturalezza: cacciatori e dormiglioni, indipendenti e profondamente legati, creature misteriose e presenze quotidiane. Non fingono, non spiegano. Esistono. E in questo esistere autentico ci mostrano quanto poco serva, a volte, per essere veri. In questo numero abbiamo parlato di gioco, di emozioni, di cura sottile. Abbiamo raccontato storie in cui il gatto diventa specchio dell'umano, compagno silenzioso, guida gentile. Tutto questo, in fondo, è Carnevale: un tempo in cui ci concediamo di osservare da un'altra prospettiva, di ribaltare i ruoli, di ascoltare ciò che di solito resta in sottofondo.

CosmoMiaopolitan non toglie maschere per smascherare. Le osserva. Le rispetta. Perché anche dietro una maschera può esserci verità. Ma ci ricorda che, come i gatti, possiamo scegliere quando indossarle... e quando lasciarle cadere.

Forse è questo il regalo più bello del Carnevale: la possibilità di giocare senza perdere autenticità. Di trasformarsi senza tradirsi. Di ridere, danzare, colorare il mondo, restando profondamente connessi a ciò che conta davvero.

Sotto le maschere, restano gli sguardi.

Sotto i costumi, restano le emozioni.

E accanto a noi, come sempre, resta un gatto.

Presente. Vero. Essenziale.

Ci ritroviamo nel prossimo numero.

Senza maschere. O magari con una in più. Ma scelta.

*Erace*

